

# Francia: la riforma delle pensioni di BlackRock ha vinto, il popolo ha perso

 [comedonchisciotte.org/francia-la-riforma-delle-pensioni-di-blackrock-ha-vinto-il-popolo-ha-perso/](https://comedonchisciotte.org/francia-la-riforma-delle-pensioni-di-blackrock-ha-vinto-il-popolo-ha-perso/)

22 marzo 2023

Ciò che sta succedendo in quel di Parigi getta ancora di più incognite e avvisaglie su cosa potrebbe accadere in Italia ove si arrivasse all'attuazione di un presidenzialismo vero e proprio, che tanto piace a Giorgia Meloni ma non solo, magari anche al prossimo Draghi di turno.

Il presidente francese Macron ha escluso la possibilità di sciogliere il parlamento o di formare un nuovo governo dopo la scampata sfiducia per soli 9 voti.

L'articolo che segue smonta il tanto osannato "modello francese" che oggi si permette di imporre all'intera nazione una riforma delle pensioni largamente impopolare – di fatto – per volontà politica di una sola persona, acclarato e manifesto rappresentante di poteri finanziari transnazionali.

*"La Quinta Repubblica è effettivamente morta"*, ci dice il Prof. Marcel Monin. In Italia, vige appena la *Seconda*, e siamo quasi morti noi.

Buona lettura.

Di Marcel Monin, francesoir.fr

I fondi pensione hanno vinto (la riforma previdenziale francese è stata definita anche come "***riforma di BlackRock***", *ndt*): *la legge Macron sulle pensioni si applicherà poiché la mozione di censura (1) non è stata adottata. Quelli che vinceranno ringrazieranno i politici del partito repubblicano (LR). Alcuni di loro possono logicamente aspettarsi un ringraziamento.*

*La (prevista) bocciatura della mozione di censura dimostra ancora una volta che, da un certo punto di vista, la Quinta Repubblica è effettivamente morta.*

Spieghiamo. Il testo della Costituzione del 1958 aveva l'ambizione di porre fine alle "manovre" dei politici che ascoltavano le lobby, preparavano il loro ingresso nel governo, ecc...

Manovre che avevano l'effetto di compromettere gli interessi della Francia all'estero o di impedire che venissero prese le decisioni attese dai cittadini (governi instabili, nessuna maggioranza per votare i testi). (2)

Nel 1958 vennero così inserite nel testo costituzionale diverse garanzie, il cui utilizzo fu affidato al Presidente della Repubblica, che poteva contare sul popolo. Il sistema è stato rafforzato nel 1962 con l'elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale

diretto, in considerazione del fatto che era opportuno dare “legittimità” ai successori del generale de Gaulle attraverso questa elezione. (3)

In breve: il Presidente della Repubblica poteva contare sul popolo “contro” la classe politica. Da allora, la classe politica si è abituata a fare carriera nel nuovo contesto in cui le elezioni legislative producevano ogni volta una maggioranza.

Da parte loro, i Presidenti della Repubblica, quando sono stati sconfessati dai cittadini durante le elezioni legislative (François Mitterrand, Jacques Chirac), o durante un referendum (Chirac), hanno deciso di mantenere il loro incarico. (4)

Poi, i presidenti della Repubblica hanno iniziato a mettere la classe politica contro il popolo:

– Nicolas Sarkozy ha fatto approvare alla (maggioranza della) classe politica nel 2007 disposizioni (Trattato di Lisbona) che erano state respinte dal popolo francese nel referendum del 2005 (progetto di “Costituzione europea”).

– Emmanuel Macron ha appena fatto adottare alla classe politica (che ha deciso di lasciar fare) un’importante riforma, mentre quest’ultima è respinta dalla stragrande maggioranza dei francesi.

Cosa fare?

I parlamentari di minoranza potrebbero ricorrere all’articolo 68 (5) della Costituzione sull’*impeachment*. Nel comportamento di Emmanuel Macron (5), potrebbero probabilmente trovare qualcosa per motivare la loro iniziativa.

Certo, probabilmente mancherebbero i voti per emettere il fatidico cartellino rosso al Presidente della Repubblica. Ma poiché è il Presidente della Repubblica a decidere tutto, rovesciare il governo (che obbedisce solo a lui e lo serve) non è molto interessante. Tanto più che il Presidente della Repubblica può riconfermare le stesse persone... o, in mancanza, nominare dei cloni.

Quindi, far scattare l’*impeachment* potrebbe essere un modo per stabilire la responsabilità politica del Presidente della Repubblica (6).

Vedremo se tra i parlamentari che hanno presentato e votato la mozione di censura contro il governo, ce ne saranno alcuni che, sentendosi veramente rappresentanti del popolo – rappresentanti (6) e persone a dir poco disprezzate – penseranno all’*impeachment* (7).

Di Marcel Monin, francesoir.fr

**Marcel-M. Monin** è docente universitario onorario.

**NOTE**

(1) Va notato per inciso che il governo ha definito la sua legge sulle pensioni una “legge finanziaria”. Questo per “permettere” al governo di utilizzare a piacimento la procedura dell’articolo 49, paragrafo 3, per raggiungere il risultato finale. Mentre per le altre leggi il ricorso è limitato a una sola volta per sessione parlamentare. Tra gli altri stratagemmi utilizzati, che in qualche modo distorcono le disposizioni dei testi, c’è il “consiglio di difesa della salute”, in cui la politica sanitaria (compreso l’acquisto di prodotti vaccinali in fase di sperimentazione, secondo i termini altrettanto segreti dei contratti) è stata determinata (in collaborazione con una società privata esterna non elencata nelle istituzioni) in segreto. Nessun controllo possibile.

(2) Su questi temi, si veda il nostro “Testi e documenti costituzionali. Analisi e commenti”. Dalloz – Armand Colin.

(3) Questo è stato anche il caso di Emmanuel Macron nel 2022, che si è trovato all’Eliseo respingendo Marine Le Pen (un po’ come l’adozione implicita dei testi respingendo la mozione di censura) e che, nelle elezioni legislative successive, non ha ottenuto la maggioranza.

(4) Articolo 68 (formulazione dal 2007): “Il Presidente della Repubblica può essere rimosso dal suo incarico solo in caso di violazione dei suoi doveri manifestamente incompatibile con l’esercizio del suo mandato. L’impeachment è pronunciato dal Parlamento costituito in Alta Corte. La proposta di convocazione dell’Alta Corte adottata da una delle assemblee del Parlamento viene immediatamente trasmessa all’altra, che decide entro quindici giorni. L’Alta Corte è presieduta dal Presidente dell’Assemblea nazionale. Decide entro un mese, a scrutinio segreto, sul licenziamento. La sua decisione ha effetto immediato. Le decisioni prese in base a questo articolo sono prese a maggioranza di DUE TERZI dei membri dell’Assemblea interessata o dell’Alta Corte. Non sono ammesse deleghe di voto. Si contano solo i voti a favore della proposta di convocazione dell’Alta Corte o di rimozione della persona dalla carica. Una legge organica stabilirà le condizioni per l’applicazione di questo articolo.

(5) Si vedano alcune piste in: a) Lo stato mentale di Macron è compatibile con l’esercizio del suo mandato? b) Macron, come i piloti di linea, deve sottoporsi a controlli per l’uso di droghe. Di François Asselineau, presidente dell’UPR, alto funzionario dell’Inspection des Finances. Si veda anche: J. Myard, “Le poisson pourrit par la tête” Chronicle, Boulevard Voltaire, 18/03/2023. Questi approcci al “personaggio” Macron richiamano l’attenzione sull’articolo 7 della Costituzione relativo alla “vacanza” della Presidenza della Repubblica. Questo consente, in particolare in caso di malattia della persona interessata, di porre fine alle funzioni del Presidente della Repubblica. Tuttavia, poiché l’attivazione della procedura è di competenza del governo, non è realistico, nel contesto attuale, immaginare che la procedura dell’articolo 7 venga “avviata”. Ciò è in contrasto con la procedura dell’articolo 68, che è nelle mani dei parlamentari.

(6) È noto che un tempo l’attivazione della responsabilità penale dei ministri veniva utilizzata per stabilire una responsabilità politica del ministero. Dall’articolo 68 può emergere la responsabilità politica del (vero) capo dell’esecutivo. Questo potrebbe essere

sancito in una futura Costituzione.

(7) Questa è anche la questione posta da François Asselineau, vedi nota (4).

—

Titolo originale: *Retraites : le 49.3 de trop ?*

21.03.2023

Fonte: <https://www.francesoir.fr/opinions-tribunes/retraites-le-493-de-trop>

Traduzione a cura della Redazione di CDC